

La ricerca Iri per Vinitaly

Vino in bottiglia al top nella rete della Gdo ma con i costi record ora si temono i rincari

VITO DE CEGLIA

Dopo il record del lockdown rallenta il mercato, mentre crollano i formati maxi e convenienza. Le grandi insegne saranno presenti all'esposizione di Verona dal 10 al 13 aprile

Crescono i valori, ma rallentano i volumi con un crollo verticale di tutti i formati, ad eccezione della bottiglia di vetro, che resta predominante sul mercato e vede performance positive in quantità e valore, a differenza di tutto il resto: è la fotografia del 2021 del mercato del vino italiano nella Distribuzione moderna (Dm) che emerge dai dati Iri, elaborati in vista di Vinitaly, la più importante fiera di settore in programma a Verona (10-13 aprile). Dopo il boom in valore e volume del 2020, spinto da lockdown e chiusura prolungata di ristoranti e bar, nel 2021 si è assistito ad un assestamento delle vendite tra gli scaffali del largo consumo, anche per via della ripresa, seppure parziale, delle vendite fuori casa» premette Virgilio Romano, responsabile vini di Iri, anticipando a La Repubblica-AF i trend di mercato che saranno presentati lunedì 11 aprile nel corso della tavola rotonda su vino e Dm, organizzata da Verona-

3 MILIARDI

Il giro d'affari del vino in Italia considerando anche il settore delle bollicine

I numeri

LA CLASSIFICA DELLE VENDITE DI VINO NELLA GRANDE DISTRIBUZIONE ITALIANA



FONTE: IRI INFOSCAN CENSUS - IPER+SUPER+LIBERO SERVIZIO PICCOLO; VINI IN BOTTIGLIA DA 75CL CON FATTURATO >2 MLN € E VENDITE >300.000 LT

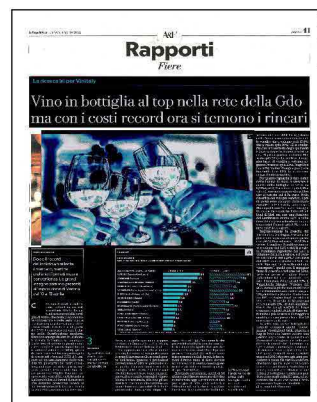
fiere, a cui parteciperanno i rappresentanti di Conad, Coop, Carrefour, Federvini e Unione Italiana Vini.

Un appuntamento atteso anche per capire come si comporteranno le grandi insegne nella seconda parte dell'anno, quando i produttori proveranno ad alzare i prezzi del vino per far fronte ai rincari record di energia, vetro, carta e di altre voci che iniziano a pesare come un macigno sui loro conti economici. «Il problema è trasversale, alla fine gli aumenti arriveranno allo scaffale», assicura Romano. Quando? «È difficile prevederlo, immagino dopo Pa-

squa. Fino ad oggi, l'andamento dei prezzi della bottiglia non ha mostrato scostamenti significativi per due motivi: nessuno vuole fare il primo passo e i margini del settore sono tutto sommato solidi. In più, le intenzioni d'inizio anno si sono dovute scontrare con la realtà, cioè la guerra in Ucraina che ha frenato qualsiasi tipo d'iniziativa».

Restando sui numeri, quelli di Iri dicono che l'intero mercato del vino in Italia vale oggi 700 milioni di litri per un giro di affari di 2 miliardi e 269 milioni di euro, che arriva a 3 miliardi con l'aggiunta delle bollicine,

Finò ad oggi l'andamento dei prezzi della bottiglia non ha mostrato scostamenti significativi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

00741994

settore che nel 2021 ha registrato nella Dm un aumento notevole delle vendite sia a volume (più 17,9%) che a valore (più 20%): «È la conferma che la traiettoria degli spumanti è diversa rispetto al mercato del vino». Al primo posto si colloca il Moscato (più 29%) che registra il maggior tasso di vendita a volume; seguono Prosecco (più 22%), Fragolino (più 16%); Muller Thurgau (più 15%) e Brachetto (più 12%). In controtendenza, l'Asti (meno 14%).

Per quanto riguarda il vino, come detto l'unico formato a crescere è quello della bottiglia di vetro da 0,75% (più 2,1% a valore e più 5,5% a valore), con un prezzo medio al litro che si assesta sui 4,74 euro. Nella classifica dei vini più venduti, i primi posti sono occupati dalla tradizionale triade Chianti, Lambrusco, Montepulciano d'Abruzzo, con ogni tipologia che vende tra i 10 e i 15 milioni di litri, ma con una flessione del Lambrusco (meno 6,7% a volu-

me e meno 5,7% a valore) e un buono spunto del Chianti (più 3,7% a volume e più 5,4% a valore).

Impressionante la crescita del Vermentino (Sardegna, Toscana, Liguria) che si piazza al quinto posto con più 21,9% a volume e più 25,5% a valore. Il pugliese Primitivo aumenta a volume del 5,2% e dell'11 a valore, l'emiliano Pignoletto del 5,6% a volume e del 2,6% a valore, e il veneto Valpolicella del 15,9% a volume e del 16,9% a valore (incluso il Valpolicella Ripasso). La classifica dei vini "emergenti", quelli con il maggior tasso di crescita a volume nel 2021, vede sul podio il Lugana (Veneto/Lombardia) con aumento del 34%, l'Amarone (Veneto) del 32%, il Valpolicella Ripasso (Veneto) del 26%. Buona la performance del Nebbiolo (Piemonte-Lombardia) con più 22%, del Ribolla (Friuli V. Giulia) con più 19%, del Sagrantino (Umbria) più 16%, e del Brunello di Montalcino (Toscana) più 13%. «Il dato significa-

tivo è che tra gli scaffali del largo consumo i vini più richiesti siano stati anche i più costosi e di maggiore qualità, con un prezzo tra i 10 e 20 euro», osserva Romano.

In netto calo, invece, tutti gli altri formati, compresi quelli "convenienza" (bottiglioni, brik, plastica e bag in box) che hanno subito una perdita importante, la quale ha influenzato il dato generale delle vendite nella grande distribuzione: più 2,1% a valore e meno 2,2% a volume: «Il calo non deve sorprendere perché questi formati erano cresciuti tanto nel 2020 rispetto agli anni precedenti a causa dei vari lockdown, che hanno spinto le persone a cambiare le loro abitudini. Finita l'emergenza, i numeri sono ritornati come prima: il bottiglione continua a perdere come negli ultimi 10 anni, ad eccezione del 2020; così come il brik, il concorrente principale della bottiglia» conclude Romano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GETTY

1

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

00741094